

001	9/2020	PRIMA EMISSIONE	Ing. Basso Ing. Patrone	Arch. Valcalda	Arch. Valcalda	Arch. Valcalda
Revisione	Data	Oggetto revisione	Redatto	Controllato	Verificato	Approvato



COMUNE DI GENOVA

AREA TECNICA

DIREZIONE INFRASTRUTTURE E DIFESA DEL SUOLO

SETTORE ATTUAZIONE OPERE IDRAULICHE

RESPONSABILE UNICO
PROCEDIMENTO

Arch. Roberto Valcalda

Progettisti

Ing. Federica Basso
Ing. Roberto Patrone

Intervento/Opera

Interventi urgenti non programmabili su tombinature, argini, ponti e
briglie di civica proprietà ubicati su tutto il territorio comunale , anni
2020-2021-2022

N° prog. tav.

0

N° tot. tav.

4

Scala

var.

Data

09/2020

Oggetto della tavola

RELAZIONE TECNICA

Tavola N°

Rel.



La presente relazione riguarda l'Accordo Quadro per lavori urgenti non programmabili per gli anni 2020 – 2021 - 2022, relativo alle tombinature, agli argini, ai ponti e alle opere idrauliche

La tipologia costruttiva delle **tombinature** è differenziata in ragione dell'età e della collocazione, per cui varia dalle storiche tombinature in pietra a quelle con volta in mattoni, fino a quelle in calcestruzzo e in cemento armato fino alle più recenti in elementi prefabbricati.

In ragione della vetustà e dello stato di conservazione ed in concomitanza con eventi atmosferici particolarmente avversi e più ricorrenti negli ultimi anni (piogge eccezionalmente intense, talvolta anche alluvionali) è notevolmente aumentata la frequenza delle necessità operative improvvise a seguito di crolli dove pertanto si dovrà intervenire prevedendo la ricostruzione parziale o totale del manufatto, ovvero, nel caso di dissesti localizzati o di segnali evidenti di prossimi collassi strutturali, mediante interventi di ripristino delle suddette strutture, in funzione della tipologia costruttiva.

Per quanto riguarda la tipologia costruttiva degli **argini** possiamo differenziarli anche in questo caso in funzione dell'età e della collocazione, per cui varia dai tradizionali e storici argini in pietra a secco, agli argini in pietrame e calcestruzzo, fino a quelli in calcestruzzo a gravità, in cemento armato e, più recenti, in elementi prefabbricati. Fanno parte degli argini anche quelli realizzati in massi naturali.

Anche per quanto riguarda gli argini, in concomitanza con eventi atmosferici particolarmente avversi e più ricorrenti negli ultimi anni (piogge eccezionalmente intense, talvolta anche alluvionali) è notevolmente aumentata la frequenza delle necessità operative improvvise a seguito di crolli dove pertanto si dovrà intervenire prevedendo la ricostruzione parziale o totale del manufatto, ovvero, nel caso di dissesti localizzati o di segnali evidenti di prossimi collassi strutturali, mediante interventi di ripristino delle suddette strutture, in funzione della tipologia costruttiva.

Per quanto attiene ai **ponti** e alle **passerelle pedonali**, il territorio comunale presenta un ampio ventaglio di tipologie costruttive, dai più antichi ponti romani in pietra e mattoni a quelli costituiti da travi in cemento armato gettate in opera o a tecnica mista fino ai più recenti impalcati costituiti da travi in precompresso, in acciaio o in legno lamellare.

Per tutti queste tipologie costruttive la conservazione rappresenta un aspetto di vitale importanza per l'opera. Particolare attenzione va posta alle opere che scavalcano dei corsi

Pagina 1 di 2



d'acqua, in quanto sono soggette ad aggressione dovuta all'ambiente umido e spesso anche ad azione erosiva provocata dalle piene dei corsi d'acqua sia nelle spalle che nelle pile oltre che nell'impalcato.

Fanno parte delle **opere idrauliche** tutte quelle opere eseguite all'interno di corsi d'acqua ad esempio briglie in pietrame o massi cementati, briglie in calcestruzzo, briglie selettive e vasche di sedimentazione. Queste opere sono di notevole importanza per la limitazione del trasporto solido nei corsi d'acqua e di conseguenza per la salute delle tombature.

Anche per questa tipologia di manufatto, nel caso di dissesti o collassi strutturali si dovrà intervenire prevedendone la ricostruzione parziale o totale.

Inoltre particolare attenzione va posta alla periodica pulizia delle vasche di sedimentazione e delle briglie selettive.

Pertanto, il presente Accordo Quadro ai sensi dell'art. 3, lettere iii) del D.Lgs. 50/2016, riferito a lavori urgenti non programmabili di ricostruzione, rifacimento e ripristino, è indispensabile, oltre alla normale manutenzione ordinaria ed agli interventi specifici, per poter disporre di strumenti attuativi tali da consentire azioni tempestive nel caso di necessità preventivamente non definibili.

In siffatte circostanze non è possibile redigere a priori le progettazioni esecutive, i piani di sicurezza e ottenere le specifiche autorizzazioni preventive all'esecuzione dei lavori: tali attività sono tutte rinviate alla fase esecutiva, una volta definiti i singoli interventi e le relative necessità operative, avvalendosi se del caso anche di professionisti esterni, stante l'imprevedibilità degli eventi, i cui effetti impongono quasi sempre tempi di risposta celeri se non immediati.

D'altra parte è invece possibile individuare le "lavorazioni tipo" da eseguire, sulla base delle esperienze lavorative già svolte negli anni precedenti dagli uffici tecnici comunali, ed è stato redatto a tal fine un elaborato grafico degli interventi da effettuare nell'ambito dell'Accordo Quadro in argomento.